



IL DIO CHE STRONCA LE GUERRE

Giuditta disse:

"Intonate un inno al mio Dio con i tamburelli,
cantate al Signore con i cimbali,
[componete per lui un salmo di lode;]
esaltate e invocate il suo nome!

²Poiché il Signore è il

Dio che stronca le guerre ... (Gdt 16, 1 – 2)

Questa mattina mi ha colpito questo salmo delle lodi. A dire il vero il racconto è, come tante volte nella Bibbia, un racconto di guerra, seppur di ribellione contro l'oppressione e di liberazione.

E tuttavia l'espressione colpisce.

Mi sono ritornate alla mente le vicende di questo ultimo mese, con la morte di papa Francesco, il suo funerale e l'elezione di papa Leone XIV e la celebrazione di solenne inizio del ministero Petriano.

Sia al funerale di papa Francesco, sia alla celebrazione di domenica scorsa, in San Pietro erano radunati moltissimi dei protagonisti della politica mondiale di questo tempo.

Mi ha colpito e anche fatto sentire orgoglioso (in modo buono, spero) il fatto che la Chiesa di oggi è una potenza certamente operatrice di pace, pur senza avere nessun potere, mentre di altri ... purtroppo non possiamo dire molto bene. Certamente tra i leader mondiali ci sono delle figure forti e belle da questo punto di vista, ma nel complesso dobbiamo constatare che la terza guerra mondiale a pezzi imperversa nel mondo e non si riesce a porvi rimedio, anzi continua a crescere con nuovi fronti che si aprono.

Papa Francesco depresso nella bara è stata una parola fortissima, con il suo ascendente, la sua forte e appassionata dedizione alla causa della giustizia e della pace ricercata nel servizio – anche molto concreto – agli ultimi, alle periferie. Il suo ministero si è ormai concluso e possiamo considerarlo nel suo bilancio finale.

Papa Leone ha appena cominciato, ma subito, nei primi minuti del suo primo affacciarsi all'attenzione di noi credenti e del mondo intero ha pronunciato per ben 5 volte in 5 righe la parola pace che poi è risuonata ancora e ha fatto da sfondo a tutto quel primissimo saluto.

E anche alla sua Messa di inizio ministero c'erano tantissimi potenti del mondo. E non possono non essere stati colpiti, provocati, e speriamo anche aiutati a lavorare per la pace sul serio.

È davvero sorprendente che ci siano così tante delegazioni mondiali a Roma per il papa dei Cattolici. È un segno mi pare molto forte per noi credenti. Perché mai un potente del mondo dovrebbe venire al funerale del papa o alla sua Messa di inizio ministero? Come mai si sentono quasi "obbligati" moralmente a venire?

È un dono di Dio questo e un segno della sua presenza. Anche noi, come uomini, anche uomini di potere (anche un parroco nel suo piccolo può esserlo), non siamo diversi dagli altri uomini. Non siamo migliori. Nemmeno peggiori. Siamo come tutti gli altri come base di partenza. Se qualcosa abbiamo in più è proprio Gesù Cristo Risorto e il suo Spirito. È questa la chiave di tutto. E non è un nostro merito.

Dobbiamo perciò essere grati e umili, altrimenti finiamo male, come inesorabilmente è capitato quando anche la chiesa e i suoi uomini o donne si sono chiusi alla presenza del Signore.

Invochiamo il dono dello Spirito che opera il prodigio che si oppone alla logica di Babele e fa incontrare i popoli nella concordia e nella pace.

Siamo grati al Signore per averci donato papa Francesco e preghiamo per papa Leone perché possa continuare questa opera misteriosa e di grazia per la pace.

Don Adrea

Domenica 25 maggio ci sarà per l'ultima volta prima dell'estate la Messa delle 11,30 che verrà sospesa per il periodo estivo.

PREGHIERA PER LA PACE

Giovanni Paolo II

2 febbraio 1991 con in corso la "prima guerra del Golfo".

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre

e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni

stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
fai cessare questa guerra nel Golfo Persico,
minaccia per le tue creature, in cielo, in terra
ed in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei
popoli,
ferma la logica della ritorsione e della
vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e
di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della
guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.
Amen.

Dalla prima udienza generale di Papa Leone XIV – 21 maggio 2025

Cari fratelli e sorelle,

Sono lieto di accogliervi in questa mia prima Udienza generale. Riprendo oggi il ciclo di catechesi giubilari, sul tema «Gesù Cristo Nostra Speranza», iniziate da [Papa Francesco](#).

Continuiamo oggi a meditare sulle parabole di Gesù, che ci aiutano a ritrovare la speranza, perché ci mostrano come Dio opera nella storia. Oggi vorrei fermarmi su una parabola un po' particolare, perché si tratta di una specie di introduzione a tutte le parabole. Mi riferisco a quella del seminatore (cfr *Mt* 13,1-17). In un certo senso, in questo racconto possiamo riconoscere il modo di comunicare di Gesù, che ha tanto da insegnarci per l'annuncio del Vangelo oggi.

Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure vuole dirci qualcosa in più, ci rimanda a un significato più profondo. La parabola fa nascere in noi delle domande, ci invita a non fermarci all'apparenza. Davanti alla storia che viene raccontata o all'immagine che mi viene consegnata, posso chiedermi: dove sono io in questa storia? Cosa dice questa immagine alla mia vita? Il termine parabola viene infatti dal verbo greco *paraballein*, che vuol dire *gettare innanzi*. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e mi spinge a interrogarmi.

La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Molte volte Gesù utilizza

l'immagine del seme, con diversi significati. Nel capitolo 13 del Vangelo di Matteo, la parabola del seminatore introduce una serie di altre piccole parabole, alcune delle quali parlano proprio di ciò che avviene nel terreno: il grano e la zizzania, il granellino di senape, il tesoro nascosto nel campo. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 24 maggio 2025

Il “servizio” come al tempo di Gesù, di cui Egli ci dà l'esempio nell'Ultima Cena lavando i piedi ai discepoli, non esiste più nella nostra cultura; per noi oggi servire è, limitatamente, un compito da svolgere, anche con amore, ma al tempo di Gesù qualificava tutta la persona, in totale sottomissione: è per questo che Pietro si rifiuta di accettarlo.

Ma quella “sottomissione” di cui Gesù ci dà l'esempio e il comando, è per Amore, in totale Obbedienza al Padre, ed ha quindi tutta la forza e la libertà dell'Amore di Dio, che siamo chiamati a rendere presente nel mondo, andando incontro ai fratelli con umiltà e disponibilità; è la Missione stessa di Gesù, che ci viene affidata e ci trasforma, perché tutti quelli che incontriamo possano sperimentare in mille occasioni che Dio è buono, che è vicino, e ama tutti i suoi figli.

Un caro saluto.

don Carlo

Fioretto conclusivo

Come da tradizione ci troveremo per il fioretto che conclude il mese di maggio e anche l'anno pastorale 2024 – 2025. L'appuntamento è per **venerdì 30 maggio alle ore 20,45 davanti alla chiesa.**

Tempo permettendo ci raccoglieremo sul sagrato della nostra chiesa e affideremo nella preghiera a Maria tutto l'impegno profuso in questi mesi perché ora porti frutto. E le affideremo anche le nostre attività estive.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 25 Maggio

Sesta domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 26 Maggio

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Martedì 27 Maggio

Ore 21.00 Consiglio pastorale

Mercoledì 28 Maggio

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Giovedì 29 Maggio

Venerdì 30 Maggio

Ore 20,45 Fioretto Conclusivo per tutti

Sabato 31 Maggio

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 1 Giugno

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Non c'è la Messa delle 11,30